

L'Archivio Des Geneys serba una lettera del 30 aprile 1821 del Conte di Revel (1), nominato dal Duca del Genevese suo Luogotenente generale, con la quale il Revel approvando le disposizioni del Des Geneys per il ritorno di Genova e ducato a condizioni normali, si manifesta favorevole anche allo espatriamento dei compromessi politici come misura vantaggiosa all'interesse dello Stato. Ma non era il Revel animato da altrettanta indulgenza quanto il Des Geneys. Ed ancor meno indulgente era Carlo Felice. Rigorosi ordini non tardarono ad essere emanati per il ritorno dello Stato nelle precise condizioni di prima e per procedimenti giudiziari a carico dei compromessi e dei beni di loro proprietà. Nè l'Ammiraglio tardò ad accorgersi che i sensi di umanità da lui fino allora dimostrati erano considerati come atti di debolezza negli ambienti più reazionari e più influenti del Governo e della Corte. Egli rinnovava perciò domanda di essere esonerato dall'ufficio di governatore. L'esonerazione gli fu concessa il 7 giugno con accompagnamento della seguente lettera di Carlo Felice:

« De Luque, le 7 juin 1821.

« Mon cher Desgeneys,

« C'est avec beaucoup de regret que je cede enfin
 « à vos instances reiterées de vous dispenser du Gou-
 « vernement de Gène que vous avez occupé jusqu'à pre-
 « sent d'une manière si louable, et ce n'est que pour
 « l'intérêt que je prend au rétablissement de votre santé,
 « et dans l'espoir que par là vous pourrés continuer pour
 « longtemps et particulièrement à la Marine Royale dont
 « le Comendement supreme vous est confié que j'ai pu
 « m'y déterminer. Aussitôt que vous serés relevé par le
 « Major Général Ch.^{te} de S. Severin, que j'ai provisoire-
 « ment destiné pour vous remplacer, vous pourrés partir

(1) Archivio Des Geneys a Pinerolo.